

C A P I T O L O

X°

IL MESE DI MARZO = "MARTIUS" =

INDICE DEL CAPITOLO X°

- 77 = Il nome del mese di Marzo - Il mese solare - Il mese lunare - Il mese solare-lunare - Il "MARTIUS" dei "Meno-logia" rustici o coloniali - Giornate lavorative, semilavorative e di riposo ed altre caratteristiche urbane nel mese lunare del "MARTIUS".....Pag. 927
- 78 = 1° giorno del mese lunare del "Martius" - Lavori straordinari per la sistemazione dei magli od arieti sollevati da leve o bielle - Per la sistemazione della macchina da arrotare - Per la sistemazione delle corde o delle cinghie di trasmissione - Per la sistemazione degli impianti e delle attrezzature utili alla produzione ed all'uso del fuoco elettrico tratto dal cielo....." 935
- 79 = 2°-6° giorno del mese lunare del "Martius"....." 945
- 80 = 7° giorno del mese lunare del "Martius" - Sistemazione dell'impianto metallurgico e sua attrezzatura - Attrezzatura dell'impianto tessile - Le corde che servono per sospensioni o librazioni" 948

- 81 = 8°-13° giorno del mese lunare del
 "Martius".....Pag. 952
- 82 = 14° giorno del mese lunare del "Martius"
 - Sostituzione di cavalli o di corde
 come forza motrice ai volani quando di_
 fettavano o si disperdevano le acque" 955
- 83 = 15° giorno del mese lunare del "Martius"
 - Lavori straordinari per la sistemazio_
 ne e distribuzione di acque come motri_
 ci ed irrigatrici " 961
- 84 = 16° giorno del mese lunare del "Martius" " 967
- 85 = 17° giorno del mese lunare del "Martius"
 - Lavori straordinari per i cordami co_
 me industria per azioni e come mezzi di
 sospensione e di libramento per i magli
 od arieti - Contese tra tessili e metal_
 lurgi - Attrezzature metallurgiche a
 base di cordami " 968
- 86 = 18° giorno del mese lunare del "Martius" " 975
- 87 = 19° giorno del mese lunare del "Martius"
 - Lavori straordinari per le congegna_
 ture di macchine a base di leve o bielle
 che agiscono saltando " 976

- 88 = 20°-22° giorno del mese lunare del
 "Martius".....Pag. 982
- 89 = 23° giorno del mese lunare del "Martius"
 - Lavori straordinari per le pulizie
 dei tubi dei camini nelle fornaci e nel_
 le fucine - Revisione dei tubi ferrumi_
 natorii o "litui"..... " 985
- 90 = 24° giorno del mese lunare del "Martius"
 - La presenza del direttore dei lavori
 nel campo del lavoro comune senza fuoco
 dopo eseguiti i lavori con l'acqua e
 col fuoco....." 992
- 91 = 25° - 31° giorno del mese lunare del
 "Martius"....." 994

CAPITOLO X°

IL MESE DI MARZO - "MARTIUS" -

77 - Il Nome del mese di Marzo - Il mese solare - Il mese Lunare - Il mese solare-lunare - Il "MARTIUS" dei "Menologia" rustici o coloniali - Giornate lavorative, - semilavorative e di riporso ed altre caratteristiche urbane nel mese lunare del "MARTIUS"

a) - Il nome del "MARTIUS"

= LAURENT,
351 - PERALI, De
fabrilibus, XLII

Il nome deriva da "Mars", cioè dal martello e dalle martellature (Mars, martulus = =; "ἄρης, aries = maglio, ariete = martello armato od attrezzato con una lunga asta ^[hastae martivae] sospesa ad una corda - Liber da librare - o sostenuta da una leva a bilico - Minerva da meanianum; Pallas da βάλανος e pellere - che permettevano l'avanzare ed il retrocedere, oppure l'alzarsi e l'abbassarsi della testa del maglio od ariete)

= OVIDIO,
Fasti, 1, 39; 2, 861-862; 3, 3-4; 3, 75-88
- VARRONE, De l. l.
6, 33 - MACROBIO,
Saturnalia, 1, 12, 5;
1, 12, 8-11 - C. I. L.
Fasti prenestini,
al mese.

= Alle scosse dei terremoti sia l'uno che l'altro sistema di sospensione era sensibilissimo, talché le "hastae martivae" funzionavano da sismografi. = =

= Conf. § 32 IX
e d.

b) - Mese solare del Marzo - 31 giornate

Si hanno esplicite notizie che, già prima della sistemazione dei FASTI attribuita a "Numa", il Marzo era computato di 31 giornate = =

= MACROBIO,
Saturnalia, 1, 12, 3

Primo mese nel ciclo annuo dei lavori agricoli e delle coltivazioni, anticamente era con-

= = C.I.L.,
Fasti prenestini,
al mese - OVIDIO,
Fasti, 1, 39; 3, 85 -
Confr. § 32 IX

= = OVIDIO,
Fasti, 3, 73; 3, 85;
3, 173 ecc. - C.I.
L., Fasti prene-
stini, al mese.

= = OVIDIO,
Fasti, 3, 21 - BROZ -
ZI, § 1380.

= = WALDE,
"fallo" (Zerstörung)

= = OVIDIO,
Fasti, 3, 22 - WALDE,
"fur"

= = OVIDIO,
Fasti, 3, 11; 3, 29 -
PERALI, De fabrilibus
XLII

siderato primo mese anche nel ciclo annuo del-
le gestioni industriali dai laminatori dei
metalli (latini da latrones, lateres) = =
che avevano, a fondamento della loro impresa
associata (civitas), l'utilizzazione della forza
forza naturale (deus) del martello (Mars, martu-
lus) per la produzione di tutte le attrezzature
(arma) dagli arnesi da lavoro, agli attrezzi
agricoli, alle armi da guerra (praesidet armis;
arbiter armorum; Mars....deus utilis armis)

= =
Ugualmente i fonditori a getto (ramnes,
romani da $\rho\epsilon\omega$), usciti dall'ambiente dei la-
minatori delle vicine cave o fonderie (latini,
albani da lateres e da alvus) nei primi tempi
della loro impresa associata (civitas) conside-
ravano anch'essi primo mese della loro gestione
industriale il Marzo, perchè l'appaltatore del-
le piccole fusioni a getto (Romulus Quirinus,
da quiris = hasta = appalto) riteneva elemento
indispensabile alla preparazione del metallo
da fondere (parens da parentare, parare) il
martello frantumatore del metallo da passare
al fuoco (Mars + Ilia Rea Silvia vestalis),
cioè il martello che batte (potitur da expatare,
batuere; Potitii = battitori, pudellatori) = =
e frantuma (fefellit da falla = rottura) = =
i rottami metallici raccolti da varie parti
(furta da ferre) = = per ricuocerli al fuo-
co (vestalis da Vesta = fuoco; iliacis ignibus)

= =

= = OVIDIO, Fasti, 3, 37 - PERALI, Le origini di Roma, § 66 ed i rottami metallici da rifondere (lupa da loppa ecc.) = = appaiono sullo sfondo della trasfigurazione ovidiana, ed insieme con essi il soffierto (Faustulus da fistula), che dirige il soffio lì dove il metallo si fonde = =

= = OVIDIO, Fasti, 3, 38 - Confr. §§ 45 g; 66 e

= = Confr. § 187f

= = OVIDIO, Fasti, 3, 55-56 Confr. § 256

Ma, oltre al fuoco, per le lavorazioni metallurgiche è indispensabile l'acqua; ed ecco l'acqua corrente e mormorante (Acca Larentia)

Di quell'acqua e di quel fuoco si giovavano le tre lavorazioni (tribus da τριβω, treiben, drive, travailler, tribolare) fra loro associate i fonditori a getto (Rannes, Romani da ῥέω) - provenienti dai laminatori delle cave (latini, albanì da lateres e da alvus) - i martellatori (Tities da tudes) - provenienti dai colatori di metalli (Sabini da sapa, sapinus, sebum) -, ed i lucidatori od arrotini (Luceres da lucrum lacerare) - provenienti dai fonditori in crogiuolo (Tusci da tescum, tasconium) e dai lavoratori di "forgia" o "bolgia" (Volsinii) = =

= = OVIDIO, Fasti, 3, 131-132 - Confr. §§ 6 h; 8 a; 32 XIV c - PERALI, Le origini di Roma § 56.

Macrobio ci dice che, al principio del Marzo, tanto nella direzione dei lavori (in regia) quanto nelle varie fabbriche od appalti (in curiis) quanto nelle private aziende con ventilazione (flaminum domibus da flamen = soffio) si cambiavano le brocche (veteres laureae da lares, lorae) = = sciupate dall'uso di un anno (veteres da ἔτος) = =, sostituendole con nuove brocche (eodem ingrediente mense, tam in regia curiisque atque flaminum domibus laureae veteres novis laureis mutabantur)

= = Confr. § 32 VIII

= = WALDE, "vetus"

= = MACROBIO, Saturnalia, 1, 12, 6 OVIDIO, Fasti, 3, 137-140

Ed aggiunge che si accendeva un fuoco nuovo sulle are di Vesta. Le donne nubili (Vestales) addette al fuoco industriale (sacer ignis), seguendo un sistema padronale (institutum patrium), con trapani giranti (virgines da vergere) strisciavano (terebrare) una tavola di legno adatto fino a tanto che ne cavavano fuoco, per portarlo poi con un vaso traforato di bronzo all'impianto da fuoco (quibus [virginibus] mos erat tabulam felicis materiae tamdiu terebrare quousque exceptum ignem cribio aeneo virgo in aedem ferret) = =

= = PAOLO [FE
STO] "ignis Vestae"
"mos" - OVIDIO,
Fasti, 3, 141-144

Il mese solare di Marzo cominciava col 62° giorno dopo la "bruma" e terminava con la 92^a giornata dalla "bruma" o solstizio invernale.

c) - Mese lunare del Marzo. - 31 nottate

Il mese lunare, il cui novilunio (Nonae) cominciava entro il mese solare di Marzo era considerato terzo mese dell'anno.

Era calcolato di 31 nottate sino dalla età di "Romulus" = =

"Numa" lo conservò col medesimo numero di notti = =

Ebbe il principio del novilunio (Nonae) nella settima notte dopo il principio delle "Kalendae", cioè era preceduto da 6 notti di "Kalendae", che si contavano scalandole come "ante Nonas martias" ed erano "Nonae septimanae"; ebbe il principio delle "Idus" nella

= = MACROBIO,
Saturnalia, 1, 12,
3-4

= = MACROBIO,
Saturnalia, 1, 13, 7

quindicesima notte dal principio delle "Kalendae", ed il principio delle "Idus martiae" era preceduto da 8 notti di "Nonae", che si contavano scalandole come "ante Idus martias", ed ebbe 17 notti di "Idus", che si contavano scalandole come "ante Kalendas apriles" = =

= = MACROBIO,
Saturnalia, 1, 13,
6; 1, 15, 7.

Il mese lunare di Marzo - ad ogni diciannove anni - cominciava le sue "Kalendae" con la 275^a notte avanti alla "bruma" o solstizio invernale di quell'anno e terminava con la 245^a prima della stessa "bruma".

d) - Mese solare-lunare del Marzo - 31 giornate e 31 nottate.

Con la riforma di Giulio Cesare il Marzo non ebbe alcuna modificazione nel numero dei suoi giorni e rimase definitivamente di 31 giornate e di 31 nottate; con la sola differenza che la sua onomastica lunare, rimasta invariata ma non più corrispondente al ciclo lunare, servì da sola ad indicare le giornate come le nottate.

e) - Il "MARTIUS" dei "Menologia" rustici o coloniali.

= = C.I.L.,
"Menologia" rustici
- Confr. § 172 e

Nei "Menologia" rustici o coloniali = =
di età imperiale appaiono riassunte le caratteristiche del Marzo solare-lunare.

- Il Marzo aveva 31 giorni

- Aveva le "Nonae septimanae", cioè - nominalmente - il novilunio avrebbe dovuto cadere nella settima notte dopo che si erano annunciate le "Kalendae", cioè le chiusure dei conti, le paghe e le scadenze di fine mese.=

- La giornata era calcolata di 12 ore } *donde*
 - La nottata era calcolata di 12 ore } "aequinotium"

- Il sole era nel segno zodiacale dei Pesci (ora, di Marzo, il sole è nell'Ariete)

= = Confr.
 § 1 b

- La forza di natura (Deus, Dea da $\delta\epsilon\upsilon\varsigma, \delta\epsilon\acute{\alpha}$)
 = = protettiva e predominante era la biella o leva (Minerva) che si sposta (vacat da vagare) nelle articolazioni (artibus da artus) dei congegni (ingenuis da ingenium) = =

= = OVIDIO,
 Fasti, 3, 5-6 -
 Confr. § 78 b

Infatti la biella, la leva (Pallas da pel-
 lere $\beta\alpha\lambda\lambda\omega; \lambda\theta\eta\nu\acute{\alpha}; \gamma\lambda\alpha\upsilon\zeta$) = ciavetta, che si alza e s'abbassa; Minerva da maenianum = che sporge e si ritrae) non lascerà "inermis" - cioè non attrezzato a maglio, sopra un'armatura propulsatrice - il martello (Mars) = =

* = OVIDIO,
 Fasti, 3, 8-9

- Seguono le indicazioni dei lavori agricoli: si potano le vigne e le pedagne nel terreno coltivato (vineae et pedamina in pastino putantur), si semina il grano marzuolo (trimester seritur).

- Seguono le indicazioni dei lavori industriali del grande o piccolo centro di lavoro sul quale gravita la circostante campagna: si riaprono le vie alla navigazione (Isidis navigium)
 = = si riattivano le martellature coi ma-

= = VACCAI,
 61-62

gli librati su corde (sacrum Mamurio; Liberalia)
e le combinature di tubature (Quinquatria) -
Si fanno le lavature (lavatio).

f) - Attenendoci ai frammenti dei "Fasti" precesarei anziati ed ai completamenti apportati-
vi dal Mancini, troviamo che, durante il mese
lunare del Marzo, le giornate lavorative (fasti
e comitiales), semilavorative (endotercisi e
nefasti parentales) e di riposo (nefasti) erano
distribuite così nella vita urbana :

	<u>Calcolo mensile</u>	<u>Calcolo progressivo</u>
- <u>Dies fasti</u> (giorni: 2,7,8,16,24).....	5	10
- <u>Dies comitiales</u> (gior- ni: 3,4,5,6,9,10, 11,12,18,20,21,25, 26,27,28,29,30,31)	18	43
- <u>Dies endotercisi</u> (gior- no: 13).....	1	5
- <u>Dies nefasti parentales</u> (giorni: 1,14,15, 17,19,23).....	6	15
- <u>Dies nefasti</u> (giorno:22)	1	15
<u>T o t a l e</u>	<u>31</u>	<u>88</u>

Cioè:

	<u>Calcolo mensile</u>	<u>Calcolo progressivo</u>
- Giornate lavorative (<u>fa-</u> <u>sti e comitiales</u>)...	23	53
- Giornate semilavorative (<u>endotercisi</u> e <u>nefa-</u> <u>sti parentales</u>).....	7	20
- Giornate di riposo (<u>ne-</u> <u>fasti</u>).....	1	15
<u>T o t a l e</u>	<u>31</u>	<u>88</u>

Altre tipiche notazioni appaiono talora nei "FASTI" epigrafici di età imperiale - tutti pervenuti a noi come residui più o meno frammentari - nei tardivi "FASTI" di Polemio Silvio e nei tardivi "FASTI" filocaliani.

Ad esempio, in questi ultimi appaiono giorni forniti di note e di qualifiche comuni, che ne permettono l'aggruppamento.

Ne teniamo conto, pur attribuendo a quelle note e qualifiche soltanto il valore di probabili tracce residuali di consuetudini più antiche, tra le quali però possono essersi verificati spostamenti di date ed infiltrazioni molto considerevoli di consuetudini tardive.

Abbiamo dunque dai "FASTI" filocaliani le seguenti indicazioni:

- Senatus legitimus (giorni: 3,14)
- Dies aegyptiacus (giorni: 3,24)
- Circenses missus XXIV (giorni: 1,17,31)

Altre note caratteristiche della vita urbana appaiono da altri "FASTI":

- Circenses (giorni: 17,31) Fasti di Polemio Silvio)

78 - 1° giorno del mese lunare del "Martius"

- Lavori straordinari per la sistemazione dei magli od arieti sollevati da leve o bielle -

Per la sistemazione della macchina da arrotare

- Per la sistemazione delle corde e delle cinghie di trasmissione - Per la sistemazione degli impianti e delle attrezzature utili alla produzione ed all'uso del fuoco elettrico tratto dal cielo.

a) - Il 1° giorno del mese lunare del Marzo

- Di notte: Kalendis martiis = prima nottata delle "Kalendae martiae"

- Di giorno: Nefastus Parentalis = giornata di lavori non obbligatori di preparazione e di riattamento.

Note e qualifiche della giornata:

- Iunoni (Fasti precesarei anziati)

- Iunoni lucinae esquiliis (Fasti prenestini)

- Feriae Marti (Fasti prenestini)

- Natalis Martis (Fasti filocaliani)

- Minerva - Festa consi - Matronalia -
Egeria, Numa, Picus Martius, Faunus,
Iuppiter elicius - Ancilia, Mamurius
- Salii, Flamines - Coniunx dialis
(negli autori)

Confronta :

OVIDIO, Fasti, 3,167-398

C.I.L., al giorno

MANCINI, al giorno

VACCAI:

Mars, 11,20,35,36,38,41,45,66,155,177,
189,191,234,235,236,268.

Minerva, Pallas, Palladium, 11,24,45,50,
51,61,62-65,110,111,113,114,180,186,
237.

Iuno, 11,18,24,27,36,68,109,135,136,139,
140,141,143,144,159,205.

Consus, Consualia, 36,39,40,134,171,196,
197.

Matronalia, 37,200.

Picus, 42

Faunus, 11,16,42,76

Iuppiter Elicius (manca)

Ancilia, 42,46,61,180,234,235

Mamurius, Mamuralia, 43,45,111.

LEOPOLD:

Mars, 33-34,37,38,46,48,72,142,143

Iuno, 40,45,65,72,74,183,217

Consualia, 54

Picus, 28

Faunus, 23,28,34,38,45,112

Iuppiter Elicius, 93Ancilia, 36,37

Tutta la vasta letteratura intorno a questi nomi va ricercata presso le raccolte erudite di simili materiali.

b) - Nel 1° giorno del mese lunare di Marzo sono ricordati insieme i lavori straordinari (feriae) per la sistemazione degli arieti o magliæ (aries, ἄρης, Mars, martulus) ed i lavori straordinari (feriae) per la sistemazione della ruota (Iuno, Dione da δίω, δινέω) da lucidare od arrotare (Lucina da lucrum; Luceres; Lacinia da lacerare).

Per spiegare questa contemporaneità Ovidio, nella sua trasfigurazione poetica = = rivolge una domanda allo stesso martello (Mars) che batte con crepitio fragoroso (Gradivus = krapuvi, grabovi) = = che è fornito di ciò che serve (dextra) cioè di una lunga asta - o manico di maglio - che serve per lanciare il colpo (missilis hasta) = =

Il martello (Mars) risponde al cantore dei lavori dei giorni assegnati alle laminature (latinorum vates operose dierum) mostrando che la leva o biella (Minerva, Pallas ecc.) = =, sebbene animatrice (vacat da vagare) di tutte le articolazioni dei congegni (ingenuis artibus vacat) non contava di poter bastare da sola (hoc solum ne se posse Minerva putet) = =

= = OVIDIO,
Fasti, 3, 167-258

= = NAZARI,
Dialecti Italici
(Milano, 1900) 317,
nonostante WALDE,
"Gradivus"

= = OVIDIO,
Fasti, 3, 172

= = Confr. §
77 e

= = OVIDIO,
Fasti, 3, 176

Il poeta aveva già rapidamente ricordato al martello (Mars) il quadro della "Roma" primitiva, quando il martello stesso era privo delle attrezzature (Mars..inermis eras), mentre la leva o biella (Pallas, Minerva) poi mise a posto ed in funzione la punta (cuspidis) del maglio od ariete (Palladis exemplo ponendae tempora sume cuspidis; invenies et quod inermis agas....)= =

= = OVIDIO,
Fasti, 3, 7-9

Ed ora il martello (Mars) racconta:

Parva fuit, si prima velis elementa referre,
Roma; sed in parva spes tamen huius erat.

Moenia iam stabant, populis angusta futuris,
credita sed turbae tunc nimis ampla suae.

Quae fuerit nostri, si quaeris, regia nati,
aspice de canna straminibusque domum.

In stipula placidi carpebat munera somni,
et tamen ex illo venit in astra toro

Iamque loco maius nomen Romanus habebat,
nec coniux illi, nec socer ullus erat.

Spernebant generos inopes vicinia dives,
et male credebar sanguinis auctor ego

In stabulis habitasse, boves pavisse nocebat,
iugera inculti pauca tenere soli. = =

= = OVIDIO,
Fasti, 3, 179-192

Cioè :

secondo la comune
interpretazione :

C'était peu de chose
que Rome à sa première
origine; mais déjà,
toute petite qu'elle
était, elle faisait
espérer ce qu'elle
est aujourd'hui.

= = WALDE,
"parvus"

= = BROZZI,
§ 1349

= = LAURENT,
346, nonostante
WALDE, "munis"-
Confr. §§ 234 a;
236 b.

Déjà s'élevaient ces
murailles où les po-
pulations devaient un
jour se trouver à
l'étroit, mais qui
semblaient alors trop
vastes pour les pre-
miers habitants.

Veux-tu connaître
le palais de mon
fils? Vois cette
cabane de roseaux
et de chaume.

secondo la nuova
interpretazione :

Se vuoi riportarti
ai primi principii
(elementa), la socie-
tà per le fusioni a
getto (Roma) fu ri-
stretta (parva); ma
nel suo risparmio
(in parva) = =
c'era la forza del
suo sviluppo (spes
= spinta) = =

Già eran salde (sta-
bant) le sue funzio-
ni (moenia da munus)
= = troppo ri-
strette per la massa
futura dell'assemblea
(populis futuris),
ma erano allora an-
che troppo basate
sul credito (credita)
per la sua massa
(turba).

Se vuoi sapere qua-
le fu la direzione
del lavoro (regia)
del piccolo pezzo di
fusione a getto che
io preparai (nostri

= = PERALI,
Le origini di
Roma, § 68

= = Confr.
OVIDIO, Fasti, 1,
205 - § 45 e
Confr. §§ 45 e;
105 d; 137 c; 250s

= = Confr.
OVIDIO, Fasti, 4,
653 - §§ 2 h;
7 i; 16 b; 28 h;
30 b; 64 a

= = Confr.
§§ 3 l; 7 l;
67 b.

Il dormait tranquil-
lement sur la paille,
et de ce lit pourtant
il s'est élançé dans
les cieus.

Déjà les Romanis
avaient un nom plus
grand que leur ter-
ritoire; mais ils ne
connaissaient ni
épouses ni alliances.

Des voisins opulents
méprisaient la pauvre-

nati = Romuli), guar-
da attentamente (ad-
spice) una azienda
(domum) = = o
stabilimento fatto
di canne e di strame.

Dai contratti (in
stipula) = = ri-
cavava le rimunera-
zioni (munera) del
placido soffiare
[dei suoi mantici]
(somni) = = ep-
pure da quella [mo-
desta] corda (toro)
[del mantice], salì
[coi prezzi] alle
stelle (venit in
astra) = =

Già il fonditore a
getto (Romanus) cre-
sceva a grande ditta
(maius nomen) sul
luogo (loco), e pure
non aveva né colle-
gati per convenzioni
(coniux) né alcun
consocio (socer da
socius).

Il vicinato, ricco di
metalli (dives da

té de ces guerriers;
on ne voulait pas
croire que je fusse
leur père.

Confr. § 217 f

= = Confr.
§ 7 d.

= = Trad.
Burette-Pesson
neaux (Paris, 1893)

= = Confr.
§§ 3 b; 7 b; i;
30 a.

C'était une tache
pour eux d'avoir vécu
dans les étables, mené
pâître les troupeaux,
et de ne posséder que
quelques arpents d'une
terre inculte = =

Dis = Pluto) disprez-
zava i produttori (ge-
neros) che avevano po-
co lavoro (inopes) ed
erroneamente (male) io
ero ritenuto (crede-
bar) autore di quelle
fusioni a lega (male
credebar auctor san-
guinis da sangus, san-
cire) [oppure: autore di
quel denaro (sanguis =
guadagnato)].
Faceva imbarazzo (no-
cebat da noxa, nexum)
il lavorare assidua-
mente (habitasse) ne-
gli stabilimenti (in
stabulis) = = ed
il battere assiduamen-
te (pavisse da pavire)
le masse metalliche
(boves) = = ed il
tenere pochi iugeri
di terreno coltivato
(inculti soli da in-
colere).

c) - Il martello (Mars) continua a raccontare
che - per mezzo dei lavori delle corde - (festa
Consi da consuere) si potè arrivare alla ripar-
tizione degli sforzi dei carichi del lavoro
(con-nubia, da nubes, nubere, navare) e si
giunse sino a costruire reparti sociali da la-

voro (publica templa) per la ruota (Iuno)
lucidatrice ed arruotatrice (Lucina), adatta
ad eliminare le grossezze ed i rigonfiamenti
degli arnesi di metallo (gravida)

Si qua tamen gravida est, resoluta crine
precetur
ut solvat partus molliter illa suos =

= = OVIDIO,
Fasti, 3, 257-258;
2, 171-174 ecc.

Cioè :

secondo la comune
interpretazione :

Que la femme encein-
te vienne, les che-
veux sans ordre, prier
Lucine de tirer douce-
ment de son sein le
fruit qu'il renferme.

= =

secondo la nuova
interpretazione :

Se qualche arnese è
con rigonfiamenti
(gravida), messa in
moto la cinghia in-
trecciata del volano
(resoluta crine)

= = venga solle-
citata (precetur da
prae-ciere) = =
affinchè tolga via
leggermente (molliter) i suoi sporti o
rigonfiamenti (partus).

= = Trad.
Burette-Pesson-
neaux (Paris, 1893)

= = PERALI,
Ricerche, 687-688

= = PERALI,
Economia, 624

= = OVIDIO,
Fasti, 3, 261-282

d) - Ovidio continua = = descrivendo le
acque (nympha, lympha) congiunte, convogliate
e normalizzate (nympha Numae coniux), che,
scaricandosi ed uscendo fuori (Egeria da ege-
rere) da un deposito regolatore (praecinctus

lacus; stagnus; nemus, Numicius), daranno il moto alla ruota (Dionae) operosa (nympha nemori stagnoque operata Dionae).

Questa è la ruota ad acqua (Dione naia) che fa da volano sospingitore e regolatore (Iuno sospita et regina).

Inserita in un asse ruotante (axis, asa) o travicello di inseritura (tigillum sororium) = = sostenuto da un doppio supporto, ossia da un giogo, e fornito di due rilievi od alette, essa solleva, per mezzo di quest'asse, l'asta del maglio (hasta Martis) che è tenuta in bilico con questo sistema (libramentum).

Talora il bilico del maglio è ottenuto con un sistema più semplice, con una serie di corde legate in alto (Liberalia da librare) = = per sostenere il maglio, forza ^{motrice} di ~~ritorta~~ tenuta in bilico (Mars bellicus deus) = =

e) - Non c'indugiamo qui ad illustrare la trasfigurazione ovidiana del mito del mazza-picchio e del soffiutto (Martius Picus e Faunus) e del connesso mito del fuoco elettrico tratto giù dal cielo (Iuppiter Elicius) = =

Ne trattammo già ampiamente = = e più ampiamente ancora se ne tratterà nelle ricerche e negli studi sulle tecniche e sulle leggi industriali di "Roma".

Allora si tratterà pure del mito degli "Ancilia", di "Mamurius Veturius", e dei "Salii" cioè di tutto ciò che spetta al grande complesso di prescrizioni e documentazioni

= = FESTO,
"sororium tigillum"-Confr. § 204
a c d.

= = Confr. §§ 80
d; 85 d
= = PAOLO/FE
STO/"october equus"
-Confr. § 217 f

= = OVIDIO,
Fasti, 3, 285-348
- LIVIO, 1, 20, 7;
1, 31, 8 - PLUTARCO,
Numa, 15 - SENECA,
Nat. Quaest. 2, 49, 3
- SERVIO, ad buc.
6, 42 - ad. Aeneid.
12, 20 - ARNOBIO,
Adv. Nat. 5, 1.

= = PERALI,
Le origini di
Roma, §§ 61-67.-
Confr. § 209 b.

= = LIVIO,
1,20 - OVIDIO,
Fasti, 3, 345-402
- GELLIO, 10, 15.

tecniche (omnia sacra exscripta exsignataque)
= = facenti capo a "Numa Pompilius" e ri-
guardanti il "flamen dialis", la "flaminica"
e gli altri "flamines" = =

= = Confr.
§ 71 d.

f) - I "connubia" ed i "matronalia" che alcuni
attribuiscono a questo giorno, sono da ripor-
tarsi al mese lunare del "Februarius" come già
si è detto. = =

= = C.I.L.
Fasti prenestini,
al giorno.

g) - La particolare indicazione che appare
nei "FASTI" prenestini a questo giorno = =
non ci sembra interpretabile, perchè è troppo
frammentaria e perchè manca di connessioni
con la tradizione letteraria.=